Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Lunedì, 3 giugno** | **Numero 131**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 308.985,82 pei lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo in Roma, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per L. 242.985,82 a carico dell'esercizio finanziario 1911-912, e per L. 66.000 a carico dell'esercizio 1912-913.

Art. 2.

È aumentata di L. 14.072 l'assegnazione del capitolo n. 198: « Dotazione e assegni per i monumenti », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 499 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Campione è staccato, agli effetti amministrativi e giudiziari, dal mandamento di Castiglione d'Intelvi ed è aggregato al mandamento II di Como, agli effetti amministrativi, e alla circoscrizione della pretura Como I, agli effetti giudiziari.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni occorrenti per la esecuzione della presente legge, aquale aavrà effetto dal 1° gennaio 1913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARIO-APRILE — SPINGARDI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 503 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per il periodo di dieci anni dalla data della approvazione della presente legge, è sospesa ogni autorizzazione alla concessione di lotterie e tombole nazionali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 489 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, n. 524; nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati e resi esecutori la convenzione, nonchè l'atto addizionale, stipulati la prima in data 7 novembre 1911, ed il secondo addì 29 marzo 1912, fra l'ispettore generale direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie e il direttore generale del tesoro, rispettivamente in rappresentanza dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a vapore dalla stazione ferroviaria di Susegana a Pieve di Soligo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 490 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168; 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137; 9 luglio 1905, n. 413; 30 giugno 1906, n. 272; 16 giugno 1907, n. 540; 7 luglio 1907, n. 429; 12 luglio 1908, n. 444; 15 luglio 1909 n. 524; 21 luglio 1910, n. 580, e 21 luglio 1911, n. 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 12 luglio 1911 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il legale rappresentante della « Società anonima per le ferrovie Salentine » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a trazione normale da Francavilla a Locorotondo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 491 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524, 21 luglio 1910, n. 580, e 21 luglio 1911, n. 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 14 dicembre 1911 fra il ministro dei lavori pubblici e il sottosegretario di Stato pel tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il presidente della Deputazione provinciale di Cremona e il legale rappresentante della « Società nazionale di ferrovie e tramvie » per la concessione a quest'ultima della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Soresina a Soncino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 492 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, numero 524, 21 luglio 1910, n. 580 e 21 luglio 1911, n. 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 8 giugno 1911 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il legale rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Modena per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Modena a Decima per Crevalcore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 493 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524, 21 luglio 1910, n. 580 e 21 luglio 1911, n. 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 14 settembre 1911 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato e il legale rappresentante della Società anonima per le ferrovie Salentine, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Casarano a Gallipoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 494 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª), e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1889, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524, 21 luglio 1910, n. 580 e 21 luglio 1911, n. 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 30 luglio 1911 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il legale rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Modena, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione ridotta da Spilamberto a Bazzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 485

Regio Decreto 18 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Cossignano (Ascoli) amministrato dalla locale Congregazione di carità, viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie e viene altresì approvato lo statuto organico della Cassa medesima.

N. 486

Regio Decreto 12 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è soppresso il 2° posto di ruolo per l'insegnamento della lingua francese nel corso complementare annesso alla R. scuola normale di Verona.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 28 aprile 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bova (Reggio Calabria).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Bova, sorto dalle elezioni generali del 9 luglio 1911, in seguito alla vacanza verificatasi per la morte di un consigliere, si è trovato nella impossibilità di funzionare, essendo diviso in due parti, che dispongono di 7 voti ciascuna.

Riusciti inefficaci i tentativi intesi ad ottenere una conciliazione dei partiti, la crisi si è manifestata insanabile, essendosi l'opposizione mantenuta ferma nel proposito di rifiutare il suo consenso alle proposte dell'Amministrazione.

Da ultimo era stato convocato il Consiglio nell'adunanza 17 marzo scorso; ma le molteplici votazioni tenutesi ebbero tutte esito negativo, perchè costantemente ai sette voti dei consiglieri del partito al potere si sono contrapposti i sette dell'opposizione, rendendosi impossibile qualsiasi deliberazione.

Per far cessare tale situazione, che ha avuto notevole ripercussione nella cittadinanza e che è resa più grave dalle difficili condizioni della finanza, determinate principalmente dal ritardo nella compilazione dei ruoli, unico rimedio è lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato col parere 26 aprile volgente.

Provvede in conformità lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bova, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. nob. dott. Temistocle Coccanari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 28 aprile 1912:

Benchi Pietro, vice censore, è nominato censore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Scaffidi Antonio, istitutore di 1ª classe, è nominato vice censore, con l'annuo stipendio di L. 2000.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª decade - dall'11 al 20 maggio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,474 (1)	13,452 (1)	+ 22	25	25	—	1,065	1,065	—
Media	13,446	13,441	+ 5	25	25	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,954,114 —	5,475,728 60	+ 478,385 40	6,320 —	5,687 11	+ 632 89	66,600 —	6[illegible],938 91	— 661 09
Bagagli e cani	315,748 —	283,150 20	+ 32,597 80	320 —	254 48	+ 65 52	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,058,457 —	1,344,342 85	+ 714,114 15	6,880 —	3,789 87	+ 3,090 13	13,400 —	7,733 94	+ 5,666 06
Merci a P. V.	6,707,322 —	6,724,736 86	— 17,414 86	6,480 —	5,826 82	+ 653 18	—	—	—
Totale	15,035,641 —	13,827,958 51	+ 1,207,682 49	20,000 —	15,558 28	+ 4,441 72	80,000 —	73,672 85	+ 6,327 15

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1911 al 20 maggio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	174,189,244 —	164,276,866 29	+ 9,912,377 71	19[illegible],460 —	180,569 29	+ 11,890 71	1,757,139 —	1,741,763 11	+ 15,375 89
Bagagli e cani	8,328,941 —	7,944,443 47	+ 384,497 53	9,12[illegible] —	8,516 07	+ 611 93	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	48,507,242 —	42,704,093 99	+ 5,803,148 01	113,168 —	98,605 09	+ 14,562 91	273,776 —	249,744 01	+ 24,031 99
Merci a P. V.	233,871,051 —	223,682,517 55	+ 10,188,533 45	212,820 —	195,591 52	+ 17,228 48	—	—	—
Totale	464,896,478 —	438,607,921 30	+ 26,288,556 70	527,576 —	483,281 97	+ 44,294 03	2,030,915 —	1,991,507 12	+ 39,407 88

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,115 90	1,027 95	+ 87 95
Riassuntivo	34,575 08	32,632 09	+ 1,942 99

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Questa Direzione generale in data 18 maggio 1912, ha provveduto alla conversione nel cons. 3,50 0[0 del certificato 5 0[0, n. 43.528 di L. 100 intestato a Deandreis Bartolomeo fu Pietro, vincolato ed attergato di cessione a favore di Negro Teresa fu Pietro, vedova di Giacheri Biagio, fatta dai sigg. Savio Maria fu Giovanni vedova Deandreis e Deandreis Pietro, Giovanni-Giacomo, Luigi-Bartolomeo-Annibale, Ignazio-Bartolomeo e Bartolomeo o Giuseppe-Biagio fu Bartolomeo, quali eredi del titolare.

Si previene chiunque possa avervi interesse che l'originario certificato, del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione suaccenata, è stato unito al nuovo certificato, consolidato 3,50 0[0, n. 14.084 di L. 70, emesso in seguito alla conversione, formandone parte integrante, e che perciò non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, 31 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 giugno 1912, in L. 101.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 giugno 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

1° giugno 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,28 33	95,53 33	95 81 22
3.50 % *netto* (1902)	97,16 —	95,41 —	95 68 89
3 % *lordo*	67,31 25	66,11 25	66,90 58

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 1° giugno 1912

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14,5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Cao-Pinna: Modificazione della legge 22 marzo 1885, n. 8011, sull'esercizio della rete delle ferrovie secondarie sarde;

dei deputati Falletti, Calleri, Curreno: Modificazione all'art. 66 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248;

del deputato Materi: Divisione in due del comune di Lauria;

del deputato Meda: Aggiunta all'art. 1 del testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale;

dei deputati Leone e Ciccarone: Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli uscieri di conciliazione;

del deputato Dell'Acqua: Erezione in Comune autonomo di Borsano, frazione del comune di Sacconago;

dei deputati Bianchini, Ricci, Ciappi e Sili: Conversione in tombola della lotteria di 1.500.000 a favore del comune di Visso e di alcune opere pie della provincia di Macerata.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia una domanda di autorizzazione a dar corso al giudizio sulla nullità ed inefficacia della sentenza del pretore del primo mandamento di Modena, con cui il deputato Bacchelli fu condannato per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili, ed eventualmente sul merito della contravvenzione stessa.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Eugenio Chiesa, riconosce la opportunità della costruzione di un carcere giudiziario in Massa per ridonare allo stato di bellezza primititiva lo storico palazzo dei marchesi Malaspina.

All'uopo è stato studiato un progetto, al quale si darà esecuzione, appena si potrà disporre della spesa occorrente di quattrocento mila lire.

VICINI, segretario di Stato per la pubblica istruzione, aggiunge che, quando sarà costruito il nuovo carcere giudiziario, il palazzo Malaspina sarà restituito al Ministero dell'istruzione.

Del resto anche presentemente esso è tenuto colla massima cura, essendo stato dichiarato monumento nazionale.

CHIESA EUGENIO, è convinto che il nuovo carcere giudiziario possa costruirsi con una spesa molto inferiore a quella annunciata dall'on. sottosegretario di Stato per l'interno.

Raccomanda che lo storico e artistico palazzo Malaspina venga al più presto restituito al pristino splendore.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, risponde a tre interrogazioni: la prima dell' on. Eugenio Chiesa, la seconda dell'on. Viazzi ed altri, la terza dell'on. Turati (Segni d'attenzione).

Protesta anzitutto contro alcune espressioni non riguardose contenute in una di queste interrogazioni contro un alto e benemerito magistrato.

Osserva poi che le tre interrogazioni concernono una istruttoria giudiziaria, grave e difficile, tuttora in corso.

Così essendo, è suo dovere astenersi da qualsiasi dichiarazione e da qualsiasi apprezzamento per un doveroso omaggio alla indipendenza della magistratura; non essendo possibile discutere l'opera di questa a proposito di un procedimento tuttora in corso (Commenti).

CHIESA EUGENIO, deplora gli arresti eseguiti per sospetto di complotto nell'ultimo regicidio. Rileva come un rispettabile cittadino, arrestato per denunzia dell'imputato principale, sia risultato vittima di una calunnia dovuta a sobillazioni poliziesche.

Altri arresti, in seguito alla stessa denuncia, sono tuttora detenuti in carcere senza più serio fondamento.

Lamenta vivamente l'avvenuta manomissione della libertà personale, e l'imprudenza e la soverchia arrendevolezza dell'autorità giudiziaria. (Commenti — Interruzioni — Rumori).

VIAZZI, non può non biasimare la condotta del magistrato, che dirige quella istruttoria, per la mancanza di ponderazione e di prudenza, di cui ha dato prova, compromettendo l'esito del processo dal punto di vista della stessa accusa.

TURATI, rileva l'analogia fra la presente istruttoria, ed un'altra, anche per accusa di complotto in regicidio, che si svolse alcuni anni or sono, e che ebbe per epilogo uno scandalo in Corte d'assise.

Se uno degli arrestati dovette esser rilasciato immediatamente, perchè persona autorevole, altri, meno noti di lui, ma come lui ingiustamente accusati, sono tuttora detenuti.

Afferma che in tutto ciò deve ravvisarsi un subdolo maneggio poliziesco.

Invoca una severa inchiesta. Si riserva di risollevare la questione, se sarà necessario. (Commenti animati).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Cavagnari dichiara che al consolato di Bahia nel Brasile fu destinato un vice console di carriera, che raggiunse immediatamente la residenza.

Colà giunto, fu però inviato a reggere il consolato generale di Rio Janeiro, essendosi il titolare di questo assentato in regolare congedo. Appena cessata questa destinazione provvisoria, quel vice console tornerà a Bahia.

CAVAGNARI, si compiace che a Bahia, ove esiste una importante colonia italiana, sia stato mandato un vice console di carriera.

Si duole però che sia stato subito allontanato dalla residenza, e che sia stato sostituito con un agente consolare onorario, cittadino portoghese, che non riscuote affatto la fiducia dei nostri connazionali.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, avverte che alla reggenza provvisoria del consolato generale di Rio Janeiro non poteva provvedersi in altro modo, e ripete che ben presto il vice console di Bahia tornerà nella sua residenza.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti sulle decime agrigentine (520).

Matrimonio degli ufficiali della R. marina (1084).

Convalidazione del R. decreto 13 luglio 1911, n. 709, che ha dato esecuzione all'accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione del 12 luglio 1911, tra l'Italia e il Giappone (1018).

Discussione del disegno di legge: Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta (1118).

BELTRAMI raccomanda che la sovvenzione, di cui in questa legge, non sia effettivamente in misura minore di quella dalla legge stabilita.

LUCCHINI raccomanda che nella convenzione si stabilisca altro scalo nella parte superiore del lago e precisamente a Pino-Tronzano.

Prega poi il ministro di accettare una modificazione al testo dell'articolo unico là dove parla dalla traversa Arona-Angera e vi si aggiunga l'altra da destinarsi.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà nel debito conto le varie raccomandazioni. Consente che nell'articolo sia inscritta la seconda traversata.

(L'articolo unico è approvato).

Presidenza del presidente MARCORA.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il seguente disegno di legge:

Autorizzazione al Governo del Re per l'istituzione di un Ministero delle colonie (Vive approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

CHIESA PIETRO, a nome anche dell'on. Canepa, all'art. 23 dello schema di capitolato, raccomanda di prescrivere che l'equipaggio dovrà addestrarsi almeno una volta alla settimana al maneggio delle barche e degli apparecchi di salvataggio e alle manovre di spegnimento d'incendi, e almeno una volta al mese all'esercizio del lancio in mare con istruzione di voga.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta la raccomandazione.

CHIESA PIETRO, a nome anche dell'onorevole Canepa, chiede che sia aumentata la cubatura di spazio, concessa ad ogni marinaio, da tre metri a tre metri e mezzo quando gli alloggi siano in batteria o sul ponte, e da tre metri e mezzo a quattro quando siano posti in corridoio.

FOSCARI propone di aggiungere che gli alloggi del personale non potranno essere ubicati in corridoio, nè in prossimità degli apparati motori e delle caldaie, nè della paratia di collisione, e che in ogni caso saranno concessi quattro metri cubi per ogni persona.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare le proposte degli onorevoli Pietro Chiesa e Foscari.

Osserva che, poichè nel capitolo si dice che gli alloggi del personale di bassa forza dovranno soddisfare ai requisiti dell'igiene, in questa formola sono comprese tutte le garanzie per il buon trattamento dell'equipaggio.

CASSUTO, relatore, si associa.

CHIESA PIETRO e FOSCARI non insistono.

CHIESA PIETRO, all'art. 34, propone che si sopprima tanto per la gente di mare quanto pei concessionari la facoltà di rifiutare le designazioni degli uffici di collocamento istituiti presso le capitanerie e gli uffici di porto.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, e CASSUTO, relatore, non accettano.

CHIESA PIETRO, non insiste.

All'art. 35, chiede che il contratto-tipo di arruolamento degli equipaggi stabilito dal Ministero della marina possa essere riveduto non dopo il primo quinquennio di esercizio, ma dopo il primo e il secondo triennio.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta che possa rivedersi dopo il primo triennio.

CHIESA PIETRO, ringrazia.

FOSCARI, chiede che i concessionari siano obbligati ad adottare il contratto-tipo d'arruolamento degli equipaggi di bassa forza e il ruolo organico degli equipaggi e di stato maggiore stabiliti dal ministro della marina prima di bandire le aste.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare.

FOSCARI, non insiste.

PECORARO, insieme con gli onorevoli Gallo, Di Lorenzo ed altri deputati, propone di aggiungere in fine dell'art. 39:

« Le tasse di ancoraggio da applicarsi ai piroscafi in servizio per i detti porti esteri saranno pari a quelle stabilite per i piroscafi adibiti a linee nazionali ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare la proposta, perchè non è possibile ammettere che incidentalmente si venga a mutare il regime finanziario dello Stato.

PECORARO non insiste.

CIRMENI, a nome anche degli onorevoli Tommaso Mosca, Camagna ed altri, all'art. 47, propone che il viaggio gratuito sulle linee interne sia accordato oltre che agli ex deputati, i quali abbiano almeno sette legislature, anche a quelli che abbiano quattordici anni di esercizio, secondo l'identica modificazione già adottata pei viaggi ferroviari.

CHIESA PIETRO, a nome anche dell'on. Canepa, propone nello stesso articolo che si accordi il viaggio gratuito anche alle persone componenti gli equipaggi per il ritorno dal porto di sbarco alle loro residenze.

FOSCARI, nel caso che venisse accettata questa proposta, la vorrebbe estesa anche agli ufficiali.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accoglie l'emendamento dell'on. Cirmeni; non accetta, invece, quello dell'on. Pietro Chiesa.

CHIESA PIETRO, non insiste, benchè si trattasse di un vero provvedimento di equità.

CABRINI, all'art. 48, chiede che, invece della riduzione del 30 per cento sulle linee interne ed internazionali sia accordata agli insegnanti nelle R. scuole all'estero e rispettive famiglie la riduzione del 50 per cento per un solo viaggio all'anno.

Tale riduzione fu già in vigore dal 1893 al 1910.

FOSCARI, si associa.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare questa proposta, per l'aggravio finanziario che porterebbe, dato pure che le tariffe vigenti sono più miti delle antiche.

CARCASSI, a nome anche di altri deputati, propone la soppressione dell'art. 53, col quale si dispone che le facilitazioni concesse per gli articoli dal 47 al 51 inclusi saranno date anche su quelle linee non contemplate nel presente quaderno di oneri, di cui i concessionari avessero o venissero ad avere per proprio conto l'esercizio.

Osserva che tale disposizione porrebbe alcui possibili concorrenti alle aste in condizione peggiore, così da indurli a non adire la gara. Infatti gli armatori, che dispongono di un numeroso naviglio non sovvenzionato, sarebbero gravati da un onere maggiore.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, consente nella soppressione.

DI STEFANO, a nome anche dell'on. Canepa, all'art. 81, propone che si dica specificamente che i nuovi concessionari debbono assumere tutto il personale amministrativo e di mare proveniente dalla cessante società.

Vorrebbe anche sopprimere la condizione, che si pone all'assunzione, che il personale sia valido e idoneo alle rispettive attribuzioni; e ciò per evitare possibili arbitri.

CHIESA PIETRO, propone di aggiungere che le persone non riammesse possono ricorrere alla Regia capitaneria di porto che giudica definitivamente della loro capacità ed idoneità.

PANTANO, osserva che, se si approvasse la soppressione delle linee di Stato con la Sicilia orientale, si dovrebbe dare ai nuovi concessionari anche l'obbligo di rilevare il personale delle linee di Stato soppresse, altrimenti quel personale rimarrebbe a carico dello Stato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che non si potrebbe gravare la Società, alla quale si cederebbe una linea del personale di due linee. Inoltre lo Stato si potrebbe valere dei piroscafi ora addetti a quelle linee come di naviglio di riserva per le altre linee di Stato.

Non accetta l'emendamento dell'on. Di Stefano, perchè nessun assuntore potrebbe accettare un capitolato che gli imponesse di assumere anche personale invalido od incapace.

DI STEFANO, non insiste, sebbene la formula da lui proposta mirasse soltanto ad evitare contestazioni.

CHIESA PIETRO, a nome anche dell'on. Canepa, e per dare al personale che non fosse rilevato dal nuovo assuntore una tutela contro possibili arbitri, propone che all'art. 81 si aggiunga il seguente comma:

« Le persone non riammesse hanno facoltà di ricorrere alla Regia capitaneria di porto che giudica definitivamente della loro capacità ed idoneità ».

FOSCARI si associa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare, sia perchè le capitanerie del porto non avrebbero competenza per giudicare l'idoneità del personale amministrativo, sia perchè in pratica non gioverebbe a nessuno imporre all'assuntore personale del quale esso non volesse sapere.

CHIESA PIETRO insiste.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che per l'art. 11 del disegno di legge il ministro della marina ha già un qualche modo di influire sulla assunzione del personale.

CHIESA PIETRO non insiste.

Propone poi, a nome anche degli onorevoli Canepa e Pescetti, che all'art. 83, col quale si dispone che nei lavori di carico e scarico nei porti a parità di condizioni i concessionari dovranno preferire le Società di lavoratori legalmente costituite, sia sostituito il seguente:

« Nei lavori di carico e scarico nei porti, e di manutenzione e riparazione dei piroscafi, i concessionari dovranno preferire, a parità di condizioni risultanti da licitazioni a schede segrete, le Società d lavoratori legalmente costituite ».

Nota che spesso si esercita una ostinata opposizione contro le cooperative di lavoratori, per cercare di eliminarle; temendo che esse possano alla fine sostituire i privati speculatori e che invece lo Stato, favorendo la vera e sincera cooperazione, provvede all'interesse del commercio e dell'incremento della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta.

CHIESA PIETRO ringrazia vivamente.

CASSUTO, relatore, esprime la soddisfazione della Commissione perchè il Governo abbia accettato l'emendamento dell'on. Chiesa.

(Si approva l'art. 2 del disegno di legge con l'annesso capitolato).

FULCI, a nome degli onorevoli Faranda, Paratore, Milana e molti altri, propone la soppressione dell'art. 15 del disegno di legge (rimasto sospeso), col quale si dispone che, se saranno aggiudicati i servizi del gruppo del Tirreno Inferiore, venga soppressa la linea di Stato: Napoli-Messina-Reggio-Riposto-Catania-Siracusa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che se non si disponesse la soppressione della linea di Stato Napoli-Siracusa, non si troverebbe alcun concorrente alle aste; perchè di fronte allo Stato, che rimette non poco nell'esercizio, qualsiasi assuntore si troverebbe in manifesta condizione di inferiorità, dovendo esercitare la stessa linea sulla quale continuasse l'esercizio di Stato.

Niente vieta, del resto, che, dopo l'aggiudicazione del gruppo del Tirreno Inferiore, lo Stato possa, se lo creda opportuno, venire in trattative con l'assuntore per rendere più intenso il servizio su quella linea.

FULCI, rileva la grande importanza della linea per tutta la Sicilia orientale: non insisterà nell'emendamento soppressivo, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a trattare con la Società che resterà aggiudicataria del secondo gruppo Tirreno Inferiore, per la istituzione di una nuova linea di comunicazione tra Napoli, Messina, Riposto, Catania e Siracusa ».

PANTANO riconosce l'importanza delle considerazioni del presidente del Consiglio, e crede opportuno che, pur nulla pregiudicando, si diano, con l'accettazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Fulci, affidamenti per l'avvenire alle popolazioni della Sicilia orientale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, poichè l'ordine del giorno dell'on. Fulci non pregiudica in alcun modo le aste, perchè si limita a chiedere che lo Stato apra trattative con l'assuntore, dopo l'aggiudicazione, non ha difficoltà di accettarlo.

(Si approva l'ordine del giorno dell'on. Fulci e l'art. 15 del disegno di legge — Resta così approvato tutto il disegno di legge).

CASSUTO, relatore, riferisce sul coordinamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: Codice di procedura penale.

PAGANI-CESA si propone di portare, per quanto è in lui, il proprio contributo a questa grande riforma legislativa, sottoponendo all'attenzione del ministro e della Camera alcune considerazioni frutto della pratica esperienza.

Sulla competenza, non crede opportuno deferire alla Corte d'assise i reati di violenza privata e di violazione di domicilio, commessi da pubblici ufficiali.

Così pure non approva che il pretore si attribuisca la facoltà, ora riservata alla Camera di consiglio, di giudicare preliminarmente della tenuità dei reati all'effetto della competenza; tanto più che non tutte le istruttorie passano necessariamente per le mani del pretore.

Crede miglior sistema stabilire in misura, sia pure più larga, ma fissa, la competenza pretoria.

S'intrattiene sulla disposizione per la quale il pubblico ministero può esercitare l'azione civile in luogo della parte lesa, quando questa sia povera, minorenne o incapace.

Rende omaggio al sentimento che ha dettata questa disposizione; ma ritiene che essa sia inefficace nei rapporti della parte lesa e ingiusta nei rapporti dell'imputato.

Una importante innovazione è quella dell'intervento della difesa nell'istruttoria.

Riconosce essere interesse della stessa società il garentire all'imputato la più ampia difesa.

Vorrebbe però che, come in Francia, il difensore fosse ammesso ad assistere non solo agli atti diretti all'accertamento della prova generica, ma anche agli atti di prova specifica, e particolarmente all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testi.

Nota poi che lo stesso intervento agli atti di prova generica non ha luogo nei casi di urgenza, che saranno nella pratica i più frequenti.

Se il nuovo principio deve essere così timidamente attuato, meglio è mantenere addirittura il principio dell'istruttoria segreta.

Viene a parlare delle perizie. Trova grave il divieto del contraddittorio nel dibattimento orale, ove sono permessi i semplici chiarimenti.

Chiede che, almeno, l'imputato nel corso dell'istruttoria possa scegliere liberamente i periti da opporre a quelli scelti dall'istruttore.

Trova poi assolutamente enorme che il perito non debba essere udito pei reati tenui e pei casi urgenti.

In tutta questa parte invoca perciò equi temperamenti diretti a garentire una più libera esplicazione del diritto della difesa.

Ritiene, col disegno di legge, che l'interrogatorio dell'imputato debba essere riservato al magistrato, e trova giusto che il giudicabile sia avvertito del diritto che ha di non rispondere: norma quest'ultima, che non diminuisce punto la dignità del magistrato e che vige in Inghilterra ed in Francia.

Ammette, a patto che non se ne abusi, il diritto del presidente di ridurre il numero dei testimoni indotti dalle parti. In ogni caso però ritiene che egli non abbia facoltà di sopprimere alcuna delle posizioni difensionali.

Circa l'abbandono della difesa, osserva che esso talora rappresenta un dovere pel patrocinatore.

Vuole pertanto maggiore latitudine nelle relative sanzioni disciplinari.

Non è entusiasta del decreto penale fuori del caso in cui l'imputato confessi e rinunzi al dibattimento. Si avrà per esso uno sfollamento di processi, ma anche una diminuzione di garenzie.

Non comprende poi perchè, qualora il giudicabile si gravi del decreto, sia esposto a vedersi inasprita la pena.

Sul diritto di cassazione trova degna di plauso la disposizione per la quale il supremo collegio può correggere gli errori della motivazione, quando il dispositivo non contenga violazione o falsa applicazione di legge.

Per quanto riguarda il giudizio d'assise, nota che il riassunto, apparentemente abolito, è di fatto mantenuto in quanto si lascia al presidente la facoltà di spiegare, partitamente e nelle relazioni fra loro, i vari quesiti.

Ritiene perciò che logicamente debba negarsi al presidente anche questa facoltà.

Richiama infine tutta l'attenzione della Camera sulla disposizione per la quale gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno il dovere di arrestare chiunque sia colto in flagrante di un reato che importi una pena anche minima, restrittiva della libertà personale.

Una siffatta disposizione mette la libertà dei cittadini nell'arbitrio dell'autorità di pubblica sicurezza; quando si pensi che anche per contravvenzioni insignificanti la legge commina pene restrittive della libertà.

Chiede pertanto che questa disposizione sia soppressa o quanto meno profondamente modificata.

Queste considerazioni sottopone all'on. ministro, dichiarandosi lieto se con esse avrà potuto anche in minima parte contribuire a che il nuovo Codice sia degno delle gloriose tradizioni giuridiche del nostro paese (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti sulle decime agrigentine (approvato dal Senato) (520):

Favorevoli 210
Contrari 19

(La Camera approva).

Matrimonio degli ufficiali della R. marina (1034):

Favorevoli 217
Contrari 12

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 13 luglio 1911, n. 709, che ha dato esecuzione all'accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione del 12 luglio 1911, tra l'Italia e il Giappone (1018):

Favorevoli 217
Contrari 12

(La Camera approva).

Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta (1118):

Favorevoli 216
Contrari 13

(La Camera approva).

Servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati (651):

Favorevoli. 204
Contrari. 25

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albanese — Albasini — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Artom — Auteri-Beretta.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Bricito — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camagna — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Carmine — Carugati — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Celli —

Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Colosimo — Congiu — Coris — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

D'Alì — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Grassi-Voces — Guarracino — Guglielmi.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marcello — Marsaglia — Martini — Masoni — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Morelli Enrico — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nitti — Nunziante.

Pagani-Cesa — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Parodi — Pavia — Pecoraro — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pipitone — Porzio — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rattone — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Scalini — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia — Toscanelli — Trapanese — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Aguglia — Angiolini — Are.

Battelli — Berti — Bettoni — Brizzolesi.

Camerini — Candiani — Capece-Minutolo Alfredo — Caso — Curreno.

Da Como — Dari — Degli Occhi — Dell'Acqua — Di Frasso — Di Robilant — Di Rovasenda — D'Oria.

Fani — Fede.

Gallina Giacinto — Goglio — Graziadei — Grippo — Grosso-Campana.

Indri.

Leone — Loero.

Manfredi Giuseppe — Marzotto — Masi — Materi — Montù — Morando.

Nava Ottorino — Negri de Salvi.

Padulli — Pais-Serra — Pastore — Pellerano — Pini — Podestà.

Raggio — Rastelli — Rava — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Gaetano — Roth.

Scano.

Tassara.

Valvassori-Peroni — Visocchi.

Sono ammalati:

Abbiate.

Baccelli Guido.

Cartia — Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Conflenti.

De Amicis — Devecchi.

Girardini.

Incontri.

Morpurgo.

Rossi Eugenio.

Tamborino — Turbiglio.

Ventura.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico

Alessio Giulio.

Negrotto.

Sanjust.

Teso.

Presentazione di relazioni.

DE NAVA, presenta la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti 24 dicembre 1911, n. 1479, 31 dicembre 1911, n. 1426 e 18 gennaio 1912 concernenti modificazioni alle norme per il funzionamento dell'Unione messinese ed altri provvedimenti riguardanti i Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1050) ».

POZZI presenta la relazione sui disegni di legge:

Riforma dell'ordinamento giudiziario (1110).

Conversione in legge del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, concernente autorizzazione di spese da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed altri provvedimenti relativi a disastri verificatisi in alcune provincie del Regno (1054).

Riscatti, assunzione e cessioni di esercizio di alcune ferrovie (1115).

BORSARELLI presenta la relazione sul disegno di legge:

Costruzione della residenza pel R. console a Porto Said e pagamento del residuo debito relativo alla costruzione della cancelleria consolare nella stessa città (1056).

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912 (1152).

DEL BALZO presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913 (1157).

BARNABEI presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazione alla legge 20 giugno 1909, n. 364, per le antichità e belle arti (1114).

BELTRAMI presenta la relazione sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare:

Divisione in due del comune di Casale Corte Cerro (1113).

GUICCIARDINI presenta la relazione supplementare al disegno di legge:

Provvedimenti per la istruzione forestale (612).

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che, in omaggio ai doveri di decentramento, la direzione generale delle ferrovie dello Stato intenda sopprimere l'ufficio speciale in Palermo per la costruzione delle ferrovie complementari in Sicilia, e trasportarlo a Roma.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere la ragione per la quale l'Amministrazione ferroviaria non abbia ancora mantenuta la promessa di migliorare il servizio fra Catanzaro e Sant'Eufemia, ed inoltre abbia stabilito di estendere il servizio dell'illuminazione a gas acetilene nella stazione di Catanzaro Marina, quando in quel villaggio, a cura dell'Amministrazione comunale, si sta impiantando l'illuminazione elettrica.

« Casolini ».

La seduta è tolta alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

La questione dell'ammissione dei deputati cretesi alla Camera greca ha avuto il suo epilogo. La Grecia dovette arrendersi al volere delle potenze protettrici vietando ai deputati cretesi l'ingresso alla Camera.

Una commissione dei deputati cretesi venne ricevuta dal presidente del Consiglio greco, Venizelos, circondato da tutti gli altri ministri e secondo quanto affermano unanimi la stampa greca e numerosi telegrammi da Atene alla stampa estera, Venizelos, dimostrando il suo immenso cordoglio per non potere aprire le braccia ai fratelli cretesi, li esortò intanto a rispettare i trattati internazionali in attesa di miglior momento.

La commissione si separò dai ministri greci con le lagrime agli occhi e riferì le parole di Venizelos agli altri colleghi i quali decisero di astenersi da ogni ulteriore insistenza.

La Camera greca tutta applaudì al presidente Venizelos ed ai deputati cretesi e prorogò le sue sedute all'ottobre.

Ecco in merito i telegrammi da Atene:

Una folla ansiosa era adunata nei dintorni della Camera, per l'apertura della sessione parlamentare.

Erano prese speciali misure d'ordine, alcuni punti erano occupati militarmente.

I deputati cretesi sono giunti in gruppo dinanzi all'ingresso della Camera. Un cordone di soldati con fucile in ispalla ha loro sbarrato il passo. Gli ufficiali si sono interposti tra i soldati ed i deputati cretesi pregando questi ultimi di cedere alla forza. Gli ufficiali ed i soldati piangevano.

I deputati cretesi si sono decisi allora di inviare al presidente del Consiglio, Venizelos, una delegazione parlamentare durante una sospensione della seduta.

Frattanto il presidente del Consiglio leggeva il decreto di convocazione della Camera, la quale procedeva senza ritardo alla elezione dell'ufficio di presidenza.

L'agitazione sembra sia diminuita. Una parte delle truppe è rientrata in caserma.

I giornali sono unanimi nel constatare che l'esclusione dei deputati cretesi dalla Camera è stato un immenso e doloroso sacrifizio fatto dalla Grecia per la pace in Europa; ma la questione è soltanto aggiornata; essa risorgerà più intensa in ottobre. L'Europa deve cercare una soluzione che ponga termine a questa situazione dolorosa per Creta e per la Grecia, che ha dovuto sospendere la sua vita parlamentare e arrestare la sua opera di riforme ed i lavori legislativi urgenti.

***

Si è molto parlato in questi giorni, e noi pure ne riferimmo, intorno al convegno della Commissione marittima inglese riunitosi a Malta. Le versioni intorno a questo convegno sono state diverse e disparatissime.

Da principio lo scopo politico che gli si attribuiva venne smentito dalla stampa inglese, ma il seguente comunicato ufficiale fatto a Malta dalla Commissione ivi riunitasi, dimostra nella sua sintesi che realmente lo scopo del convegno di Malta è politico difensivo.

Ecco il comunicato:

I lords commissari dell'ammiragliato avendo compiuto le ispezioni della flotta del Mediterraneo e gli stabilimenti navali di Malta, desiderano esprimere la loro soddisfazione per il perfezionamento apportato nella organizzazione dei servizi in queste acque. Essi sono stati particolarmente soddisfatti della rapidità e dell'economia con le quali le riparazioni dell'armamento delle navi sono state eseguite nell'arsenale e del buon ordine che vi regna.

I commissari hanno intenzione di fare pieno uso dei vantaggi che offre questa base navale così importante e così bene utilizzata ed il cui valore ha per la marina britannica un carattere permanente. Essi pensano di assegnare a questo arsenale operai ed armamenti sufficienti per mantenerlo in stato tale da soddisfare ai bisogni, in tempo di pace ed in tempo di guerra, di tutte le forze navali, che potrebbero essere riunite nel Mediterraneo.

Si prenderanno tutte le misure necessarie per garantire la sua sicurezza.

***

Il Governo turco continua la sua affannosa ricerca di denaro non disdegnando anche piccoli prestiti; ma non riesce a concludere nulla perocchè lo sfacelo delle finanze turche non presenta veruna garanzia e perchè inoltre a qualche prestito si oppongono ragioni politiche, come si rileva dai seguenti dispacci:

Costantinopoli, 31. — Il Governo ottomano ha chiesto alla Regia dei tabacchi un anticipo di circa dodici milioni di lire italiane al sei per cento.

Pietroburgo, 31. — Alcuni giornali notano che il capitale della Banca imperiale ottomana, alla quale il Governo ottomano ha chiesto un prestito di circa 45 milioni di franchi, è quasi tutto francese, ed osservano che questo danaro verrebbe impiegato in preparativi militari contro la Russia alleata della Francia.

Essi sperano perciò che il Governo francese impedirà questo prestito.

La compagine governativa turca non è in migliore stato di quella finanziaria e però sono continui i conflitti tra i ministri, che in uno degli ultimi Consigli, secondo telegrammi ai giornali esteri, sarebbero trascesi a vie di fatto tra di loro.

Ma anche di questi piccoli incidenti, come dei seri avvenimenti, il Governo turco vieta o modifica le relazioni della stampa. Intorno alla situazione del Gabinetto si ha questo dispaccio da Costantinopoli, 2:

Nei circoli ufficiali si continua a dichiarare che le voci di una crisi ministeriale sono completamente prive di fondamento. Malgrado tale smentita è certo però che esistono dissensi fra i ministri e si conferma che giovedì nel Consiglio dei ministri è avvenuta una violenta discussione tra Khourchid pascià, ministro della marina, che reclamava la soppressione del giornale *Hak* a titolo di soddisfazione per la flotta ottomana, e Talaat bey, che si oppose formalmente a tale misura poichè l'*Hak* è l'organo del Comitato Unione e Progresso.

D'altra parte esistono continui dissensi tra il ministro degli esteri, Assim bey ed il gran visir, al quale Assim bey rimprovera di prendere spesso, in materia di politica estera, decisioni senza il suo consenso, ed i rapporti tra i due ministri sono tesi.

Il Governo proibisce alla stampa locale di parlare della crisi, sotto minaccia di sospendere la pubblicazione dei giornali o di rinviarli alla Corte marziale.

***

Mentre le notizie spicciole che provengono dall'Albania e dai paesi limitrofi accennano al crescente fermento di quelle popolazioni, le notizie di fonte turca sono sempre ottimiste. Da Costantinopoli si ha in merito:

Alla Camera dei deputati sono stati letti telegrammi di notabili di Ipek, Giacova e Prizrend, i quali affermano la fedeltà degli albanesi verso il Sultano e biasima la rivolta.

Il ministro dell'interno Hadji Halil rispondendo ad analoga inter-

rogazione, ha promesso di fare, nella prossima seduta della Camera, dichiarazioni circa la situazione in Albania. Ha detto intanto di potere affermare che tutte le classi delle popolazioni sono e rimarranno sempre fedeli al Sultano. Gli incidenti attuali sono puramente locali e senza importanza.

*** Secondo un rapporto del generale Fadil pascià, l'agitazione a Giacova si è pel momento calmata.

È tuttora incerta la situazione a Berana e a Cussinje.

Diversamente però suonano questi altri dispacci:

Salonicco, 1. — Hairkvar Zeinel, che faceva propaganda contro il Governo, è stato, insieme a sette suoi compagni, circondato in una casa di Taslidgia ed invitato ad arrendersi. Egli ha risposto aprendo il fuoco; le truppe hanno fatto altrettanto. Zoinel e due suoi compagni sono rimasti uccisi, due sono stati feriti e gli altri prigionieri.

Cettigne, 2. — Secondo notizie qui pervenute, a Berani, nel distretto di Kossovo, è stato proclamato lo stato d'assedio, perchè in uno scontro avvenuto fra abitanti serbi cristiani del villaggio e le truppe regolari turche, un soldato turco è stato ucciso.

Si aggiunge che la popolazione dell'Albania settentrionale si trova in agitazione.

I notabili albanesi di Giacova e di Ipek, riunitisi, si son pronunciati in favore di un conflitto col Governo.

Le notizie che il generale Liautey manda da Fez al Governo francese sono viepiù tranquillanti, ma lo stato dell'insurrezione marocchina non cessa per questo di essere tuttora gravissimo e non fa presagire vicino il giorno della pace.

Ecco i telegrammi che si riferiscono alla situazione marocchina:

Parigi, 1. — Nei suoi ultimi telegrammi il generale Liautey parla specialmente di questioni di ordine amministrativo.

Egli segnala pure che l'arka si è portata al nord-est di Fez. Essa sembra ingrossare e minacciare la strada di Fez.

Le comunicazioni telegrafiche con Mequinez sono alternativamente tagliate e ristabilite.

Fez, 1. (Ore 7,05 di sera - per radiotelegramma). — Il movimento della colonna Gouraud fu coronato nel pomeriggio da un reale successo.

Il combattimento cominciò poco dopo l'uscita da Fez e si svolse di cresta in cresta sul monte. L'artiglieria impediva al nemico di discendere dallo Zelagh. Infine il nemico si disperse sotto l'imperversare della mitraglia, abbandonando numerosi morti sul terreno.

I francesi s'impadronirono della tenda del capo dell'arka, ed ebbero 9 morti e 28 feriti.

Anche un sottufficiale istruttore inglese rimase morto.

Parigi, 2. — Il generale Liautey ha inviato al ministro degli affari esteri, Poincaré, il seguente telegramma in data 1° giugno, ore 9 di sera:

« La colonna comandata dal colonnello Gouraud, composta da 5 battaglioni di fanteria, da 3 sezioni montate d'artiglieria da 75, da 3 sezioni d'artiglieria da montagna, da 2 squadroni di *spahis* e da truppe sceriffiane, lasciò Fez alle 5 del mattino; prendendo l'offensiva contro il più importante aggruppamento di nemici, segnalato a 10 chilometri a nord-est di Fez, sulle rive del Seba, a sud di Hodila e Kodila.

L'avanguardia aprì il fuoco alle 6 del mattino nelle vicinanze della città contro gli avamposti nemici appostati sulle alture del Zelagh.

La colonna, prendendo vigorosamente l'offensiva, si avanzò di cresta in cresta contro i gruppi nemici che si trovavano sul Zelagh, e che furono raggiunti alle 10.

La colonna si trovò di fronte ad un accampamento considerevole del nemico; l'artiglieria lo bombardò, ottenendo che il nemico sgomberasse rapidamente, fuggendo in gran numero sulle montagne.

La tenda dello sceicco Eiassury, capo di questa harka, è caduta nelle nostre mani.

La colonna fece *alt* alle 11,30, al sud delle roccie di Hadgiara o Kohela a destra di Zolagh. L'operazione proseguirà domani ».

Tangeri, 2. — Un dispaccio da Fez. 29, portato da un rekkos dice che è avvenuto un attacco contro la città.

Dalle 2 alle 5 del pomeriggio i marocchini arrivano a piccoli gruppi dal colle di Zaleoh dirigendosi verso il nord di Fez e poterono essere valutati a parecchie migliaia.

Dopo le 5 cominciarono i primi attacchi contro la città, attacchi principalmente diretti contro il quartiere europeo.

Dalle 9 alle 11 il fuoco di fucileria da parte dei marocchini cessò quasi completamente, facendo temere una sorpresa su qualche altro punto: ma alle 11 essa fu ripresa verso il colle di Bab el Fotouh e così seguitò fino alle 4 del mattino senza che si verificasse alcun assalto.

Sei compagnie uscirono dalla città. Gli assalitori si ritirarono trasportando i loro cadaveri. Le loro perdite sembrano assai rilevanti.

I francesi hanno avuto cinque morti, tra cui due ufficiali e sei soldati feriti.

Si segnalano stamane raggruppamenti di marocchini Kausura ad una quindicina di chilometri a nord di Fez.

Il generale Liautey è stato invitato a pranzo dal Sultano.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli 31 (ore 23,30). — Nessuna novità qui, ad Homs e a Bu-Chamez. I turchi continuano ad incrudelire contro coloro che vorrebbero trovar rifugio presso di noi. Due soldati turchi disertori furono raggiunti a breve distanza da Ain Zara, imprigionati e poi lasciati morir di fame.

Bengasi, 31. — Situazione invariata.

Rodi, 31. — Tranquillità assoluta. Tutte le isole occupate sono state fornite di congrui distaccamenti di truppa e di stazioni dei carabinieri reali.

Bu Chamez, 31 (ore 22,30). — Essendo corsa voce che una grossa carovana doveva oggi passare tra il confine tunisino e Zelten, il generale Garioni decise, possibilmente, di sorprenderla. Formato pertanto un corpo di operazione composto di alcuni battaglioni di fanteria, con artiglieria da campagna e da montagna, stamane alle 5 intraprese una rapida marcia offensiva attraverso la Scebka Brega, verso la seconda carovaniera, per la quale la carovana avrebbe dovuto transitare. E mentre parte delle sue truppe attaccavano e trattenevano il nemico dalla parte di Sidi-Said, il corpo di operazione si avanzò in due colonne verso ovest e sud-ovest.

Una delle due colonne, quella di sinistra, occupava saldamente gli intervalli tra la Scebka Bu-Chamez e la Scebka Brega, sviluppando una larga azione di fuoco per attrarre le forze nemiche che si presentavano in

una massa giudicata di circa tremila uomini oltre la Scebka. Intanto la colonna di destra, colonna leggera e volante, composta di bersaglieri, di ascari e di artiglieria da montagna, attraversava di sorpresa con parte delle sue forze il guado della Scebka Brega e si spingeva sino alla seconda carovaniera scontrandosi con fanti e cavalieri nemici, disperdendoli, e continuando la perlustrazione della carovaniera fino a che si fu assicurata che nessuna carovana vi era in marcia.

Compiuta questa perlustrazione la colonna di destra si ricongiungeva con quella di sinistra e con essa contribuiva alla dispersione delle forze nemiche, alle quali furono inflitte rilevanti perdite.

Le nostre perdite sono di un morto del 60° fucilieri e di un morto del battaglione ascari. Avemmo inoltre due ufficiali, nove soldati e quattro ascari feriti.

Il nemico battuto su tutti i punti fu costretto a ripiegare e a disperdersi tra le dune.

Per la verità.

L'*Agenzia Stefani* ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

Roma, 2. — « Col noto suo comunicato il Governo ottomano ha tentato di giustificare l'espulsione in massa degli italiani dal territorio dell'Impero. Le affermazioni di quel comunicato sono prive di ogni fondamento. Anzitutto non è vero che più migliaia di abitanti di Tripoli siano stati massacrati o deportati. È vero invece che, in seguito alla rivolta dell'ottobre 1911, un certo numero di tripolini dovette essere giustiziato previo regolare processo e che un numero più considerevole di arabi, per indispensabile misura di sicurezza, fu trasportato in Italia. Questi ultimi, per buona parte, hanno già potuto far ritorno in Tripolitania ed in Cirenaica.

« È da escludere in modo assoluto che la flotta italiana abbia bombardato città aperte, col pretesto di affondare cannoniere disarmate; essendo vero invece che in tutti i bombardamenti eseguiti, i colpi vennero diretti contro navi, caserme o stabilimenti militari del nemico.

« È infondata l'asserzione che da aeroplani e dirigibili siano state lanciate bombe su abitanti borghesi o su ambulanze ottomane, essendo per contro accertato che le bombe (il cui uso non è vietato dalle convenzioni vigenti) furono sempre lanciate su gruppi di nemici combattenti.

« Si deve del pari smentire che una nave-ospedale ottomana sia stata arbitrariamente arrestata. La nave *Kaiserie* fu visitata dalle RR. navi a norma delle convenzioni vigenti, e si constatò che la nave non presentava nemmeno i requisiti voluti dalle convenzioni stesse ed era indubbiamente destinata a scopi di guerra. Perciò la nave fu condotta e trattenuta a Massaua, facendosi prigioniero l'equipaggio, cui non poteva riconoscersi la qualità di personale sanitario.

« Se è vero che pochissimi funzionari e notabili di Rodi, noti e pericolosi, furono tradotti prigionieri, ciò accadde, oltre che per misura temporanea di sicurezza, anche a titolo di rappresaglia consentita dal diritto internazionale per la illecita e prolungata detenzione da parte della Turchia dei membri della missione mineralogica italiana e di altri cittadini italiani che non erano in nessun rapporto con le operazioni di guerra.

« Da ultimo si deve assolutamente negare che le autorità italiane abbiano imposto restrizione alla libertà della popolazione musulmana e l'abbiano internata nei propri quartieri. È vero invece che tutti gli abitanti di Rodi e delle altre isole occupate, a qualunque religione appartenessero, furono trattati dalle autorità italiane con uguale benevolenza; che nessun provvedimento venne adottato il quale potesse menomamente nuocere alle popolazioni musulmane nel libero esercizio del loro culto, delle loro professioni e dei loro mestieri; che una forte quantità di viveri fu consegnata al cadì per la distribuzione fra i musulmani poveri. In generale, pur non avendo ancora ratificato le convenzioni dell'Aja, il Governo italiano, in tutto l'andamento della guerra, ha sempre tenute presenti le regole sancite da quegli atti internazionali. All'umanità constantemente spiegata dagl'italiani si contrappongono gli atti d'inaudita ferocia compiuti contro i soldati italiani dagli arabi rivoltati sotto il comando e dietro istigazione degli ufficiali turchi, nonchè i numerosi attentati, vessazioni, angherie e spoliazioni di cui furono vittime in Turchia pacifici italiani fino alla loro espulsione in massa dall'Impero ».

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 1. — Numerose famiglie italiane, circa 400 persone, sono partite iersera col piroscafo del Lloyd austriaco *Bucovina* ed altre famiglie partiranno oggi con un piroscafo greco.

Londra, 1. — Da rapporti di agenti consolari, pubblicati dal Governo della Gran Bretagna, si può rilevare come il commercio ottomano soffra grandemente a cagione della guerra.

Tutti gli affari sono stagnanti. È diminuito di molto il movimento marittimo nei porti, anche perchè molti armatori, specialmente inglesi, rifiutano carichi, la cui natura possa dar adito, anche lontanamente, a sospetti di contrabbando di guerra.

Sulla piazza di Costantinopoli poi il movimento commerciale è paralizzato, rifiutandosi le Banche principali di iniziare nuovi affari. E di ciò naturalmente soffrono molto le Banche minori ed i commercianti.

Inoltre molte famiglie, specialmente non musulmane, emigrano per l'America, onde sottrarsi al servizio militare.

Costantinopoli, 2. — Il ministro dell'interno, ritornato dal suo viaggio, ha confermato le eccezioni che erano state stabilite per le espulsioni degli italiani, e cioè quelle dei medici di servizio negli ospedali anche italiani, degli ammalati, delle donne nubili, delle vedove e degli impresari di lavori.

Salonicco, 3. — La partenza degli italiani espulsi è cominciata. Il Governo turco fa loro pagare all'atto della partenza la tassa patente anticipata per sei mesi.

La polizia è incaricata di sorvegliare in ogni quartiere l'esecuzione dell'espulsione.

Stampa estera.

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* scrive:

Da fonte bene informata si dichiara che le voci di una protesta contro ulteriori occupazioni italiane delle isole dell'Arcipelago sono false, per quanto riguarda l'Austria-Ungheria, e che nulla si sa di un veto dell'Inghilterra.

Parigi, 2. — Il *Figaro* pubblica una lunga corrispondenza da Costantinopoli che, pure essendo inspirata a sentimenti turcofili e sostenendo che la guerra deve essere risolta in Africa, dice che i turchi, i quali avevano dato prova di sangue freddo al principio della guerra, hanno perduto ora la loro serenità, dopo che l'offensiva italiana si è accentuata nell'arcipelago, e deplora che la Turchia si sia lasciata trascinare ad un atto inconsiderato espellendo gli italiani.

Berlino, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La guerra italo-turca non ha subito notevoli cambiamenti nella settimana scorsa. Sul teatro della guerra in Africa vi sono state alcune piccole scaramuccie, che non dettero un risultato decisivo. Nell'Egeo sembra invece si sia giunti ad una situazione conclusiva. I turchi si adattano alla nuova situazione senza grande inquietudine, e se gli italiani volessero proseguire le operazioni si giungerebbe facilmente a nuove complicazioni. Si è parlato dell'occupazione dell'isola di Mitilene da parte degli italiani: è chiaro che la Turchia risponderebbe col chiudere nuovamente i Dardanelli. Dopo tutto ciò che l'Italia ha detto finora di considerare come norma della condotta che la guida nella guerra, non è però probabile che essa faccia qualche cosa che possa portare alla riapertura della questione dei Dardanelli.

In quanto ad una mediazione non si può dissimularsi come pel momento non vi sia un ponte fra il punto di vista italiano e quello turco e non vi sono fin qui avvenimenti militari che possano persuadere una delle due parti belligeranti a considerare troppo pretenziose le proprie domande. Pertanto manca la base per una mediazione efficace. Un tentativo di mediazione sincera significherebbe ora uscire dalla neutralità e rappresenterebbe infatti un intervento.

Berlino, 2. — Il corrispondente della *Vossische Zeitung* da Tripoli, scrive:

Se si osserva quello che gli italiani hanno fatto qui nei sette mesi trascorsi dal loro sbarco, coi miglioramenti apportati alle istituzioni esistenti, coll'introduzione di opere di civiltà moderna, si constata che la Tripolitania ha fatto maggiori progressi in questi sette mesi che negli ultimi 150 anni.

Ogni filantropo deve giungere alla conclusione che la presenza degli italiani in Tripolitania significa l'inizio di un'èra di sviluppo pel paese, caduto in completa decadenza, e che gli arabi avrebbero perciò tutte le ragioni per accogliere gli italiani come amici che vogliono accrescere la prosperità del paese.

Gli italiani non si ritireranno dalla Libia, perchè se lo facessero ciò significherebbe l'abdicazione dell'Italia. È pertanto fuori di dubbio che è dovere delle potenze di fare ogni opera per consigliare alla Turchia di addivenire presto alla pace coll'Italia.

Vienna, 2. — Un corrispondente del *Neues Wiener Tageblatt* da Parigi parla dell'attitudine della Francia di fronte all'idea della riunione di una conferenza per porre fine al conflitto italo-turco. Rileva le ultime operazioni nel Mare Egeo e constata che il Governo italiano è sostenuto dall'opinione pubblica del suo paese nella sua azione nel conflitto con la Turchia.

Il corrispondente, il quale è stato anche a Roma, dice di avere assistito alla discussione che ebbe luogo alla Camera italiana nella quale fu dimostrata l'utilità pratica del decreto di annessione.

Indi accenna al desiderio di tutte le grandi potenze di giungere alla conclusione della pace, e constata che la Francia non ha preso l'iniziativa della convocazione di una conferenza. Considera quali possibilità di riuscita abbia la conferenza stessa e propone che venga anzitutto redatto un protocollo in cui le potenze neutre si obblighino a non partare alla conferenza altre questioni.

Il corrispondente dice che il Governo francese ha espresso nell'ultima settimana tale opinione nelle corrispondenze cogli ambasciatori, e conclude dicendo che i successi degli italiani nel Mare Egeo costituiscono una ragione per la Turchia di desiderare la pace e per l'Italia un mezzo di facilitarla.

La festa nazionale

Roma ha celebrato ieri degnamente la festa nazionale dello Statuto che per combinazione cronologica si disposava alla glorificazione commemorativa di Garibaldi, stabilita il 2 giugno.

Per la ricorrenza il sindaco Nathan pubblicò il seguente manifesto:

« Cittadini!

Celebriamo la fausta annua ricorrenza del Patto costituzionale stretto fra Principe e Popolo; patto che, nella elevazione delle libere istituzioni, da Avo a figli a nepoti, ebbe religioso rispetto, scrupolosa esecuzione.

Da Torino a Firenze, da Firenze a Roma; da suffragio ristretto a suffragio a larghissima base; da ricomposizione ad unità a rinnovato moto di civile progresso delle grandi Nazioni; virtù di Re, coscienza ed operosità di popolo ci condussero a questa Terza Italia, alla mirabile manifestazione dell'essere suo, in cospetto del mondo.

Romani!

Dall'eterna città, dalla Capitale, nella coscienza dei nuovi destini, maturantisi attraverso il valore dei nostri prodi difensori, sorretto dalla solidarietà patriottica, dall'unità morale di tutto il paese, vada in questo giorno il pensiero reverente e commosso a Coloro che fecero, a Coloro che fanno ».

La città, malgrado il tempo minaccioso e, a qualche momento distributore di pioggia, era animata, festante. Tutti gli edifizi pubblici e la gran maggioranza delle case private avevano issata la bandiera nazionale o municipale. Il campanone del Campidoglio e quello di Montecitorio, alle 8, cominciarono a suonare festosamente a distesa, mentre da Monte Mario si sparavano le salve d'artiglieria.

Una gran folla accorse sulla via Flaminia e nelle vicinanze di ponte Milvio per assistere allo sfilare delle truppe che dovevano essere passate in rivista da S. M. il Re nell'ippodromo di Tor di Quinto.

Sul vasto piazzale le truppe già stavano allineate, pronte fin dalle 6.30. Poco prima delle 8, accolto da grandi evviva dalla folla e dalle note dell'inno reale, giunse in automobile S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Piacentini e dal tenente colonnello Cittadini. Stavano a riceverlo S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, e numerosi generali, ufficiali superiori, addetti militari e navali esteri, ecc.

Il Sovrano, lasciata l'automobile, salì a cavallo ed entrò nell'ippodromo, mentre le truppe presentavano le armi, la folla insistentemente acclamava e da Monte Mario rombava il cannone.

S. M. frattanto, seguito dal lungo stuolo di ufficiali superiori, alla cui testa erano il ministro Spingardi e il generale Pollio, passò in rivista la truppa.

Mentre ciò si compieva arrivò in automobile S. M. la Regina, accompagnata dalla sua dama di servizio, contessa di Campello, dal gentiluomo conte di Campello, dal marchese Borea d'Olmo, cerimoniere di servizio, e dal contrammiraglio duca Cito.

L'Augusta Signora prese posto nella tribuna riservata alla Corte.

Alle 9,30 la rivista era terminata fra sempre crescenti manifestazioni d'entusiasmo e malgrado la pioggia fine, sottile che a quando a quando scendeva. Cominciò allora lo sfilamento delle truppe sem-

pre interessanti. Quello dei bersaglieri destò un vero delirio d'applausi.

I Sovrani risaliti in automobile lasciarono fra acclamazioni l'Ippodromo verso le 10, ritornando alla Reggia.

Il passaggio delle truppe ritornanti alle caserme diede luogo a manifestazioni d'entusiasmo popolare.

In Campidoglio nell'antimeriggio ebbe luogo la distribuzione delle onorificenze per atti di valore civile, e nel contempo la commemorazione di Garibaldi, per la ricorrenza del trentennio dalla sua morte.

Nell'aula senatoria stavano in gran numero gli alunni e le alunne delle scuole comunali, gran folla d'invitati e tutti i premiandi.

Presiedeva il sindaco Nathan fra le rappresentanze della autorità cittadine dei corpi armati municipali, della guarnigione.

Parlò acclamatissimo toccando le corde più sensitive dell'anima il sindaco Nathan ricordando la festa dell'Italia risorta e la figura radiosa di Garibaldi.

Un momento commovente, bello, fu quando il sindaco rivolto ai bambini e alle bambine estasiati li invitò a dare una corona d'alloro all'effigie dell'Eroe. Tutte quelle manine bianche plaudirono con entusiasmo e centinaia di voci argentine acclamarono, gridando: « Viva Ga ibaldi! ».

Alle 11 è stata fatta la solenne consegna sul monumento a Vittorio Emanuele della corona di bronzo inviata dai reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, residenti a Nuova York e dintorni, alla presenza dei rappresentanti il Governo, il Comune e la direzione del monumento e della presidenza delle società di veterani, di reduci, di militari in congedo e di moltissimo pubblico.

Il segretario generale della Federazione nazionale dei reduci e dei militari in congedo, comm. Cisotti, diede comunicazione di una nobile lettera inviata alla società dei reduci di Nuova York, dopo di che l'on. Cottafavi pronunciò un applauditissimo discorso.

Rispose a nome del Comune l'assessore Trompeo. Parlarono poscia il gen. Spekel a nome dei veterani e l'ing. comm. Piacentini per il Governo e la commissione del monumento, prendendo in consegna la corona.

***

Nel pomeriggio le manifestazioni d'esultanza per la festa nazionale e di reverenza alla memoria di Garibaldi furono grandiose. Il tempo rimessosi al buono favorì le varie dimostrazioni.

A piazza Colonna, dopo l'esecuzione della « Marcia della Giuliana » composta dall'eroico generale Ameglio, ed eseguita fra l'entusiasmo dalla banda comunale diretta dal comm. Vessella, si formò un imponente corteo con bandiere che si avviò a piazza Cairoli per unirsi ad altro imponente corteo di reduci garibaldini e associazioni popolari formatosi in Campidoglio e traente al Gianicolo per dare onoranze a Garibaldi.

Il corteo, veramente grandioso, salì sulla meravigliosa collina gianicolense e depose corone sul monumento all'Eroe.

Parlarono l'on. Cottafavi ed altri, applauditissimi.

Sceso dal Gianicolo, sempre preceduto dalla infaticabile banda municipale, il corteo si recò al Quirinale per una manifestazione di omaggio ai Sovrani, che riuscì veramente degna. Gran folla già si trovava sulla vasta piazza.

Tutti i cittadini si protendevano colle braccia e coi volti verso il balcone del Quirinale acclamando i Sovrani, i quali ad un tratto uscirono sul balcone, suscitando colla loro Augusta presenza il più alto entusiasmo.

I Sovrani più volte ringraziarono inchinandosi, mentre la folla raddoppiava l'applauso; e poi si ritirarono.

Poi, invitati nuovamente, tornarono a riaffacciarsi trattenendosi alcuni minuti, dopo di che definitivamente si ritirarono, salutati da un ultimo entusiastico evviva.

L'animazione continuò vivissima, sempreplù crescendo nelle ore serali.

Una immensa folla assistette al sempre bello spettacolo della girandola in piazza del Popolo.

Dalla tribuna consueta di ogni anno assistevano le LL. MM. il Re e la Regina, accolti al loro apparire da entusiastici applausi ed evviva.

Lo spettacolo durò oltre un'ora interessando tutti.

Alle 10 i Sovrani, acclamati, fecero ritorno al Quirinale.

Dispacci dalle provincie recano che la festa nazionale dello Statuto è stata ovunque celebrata con grande solennità.

Gli edifici pubblici e privati e le navi ancorate nei porti sono stati imbandierati e stasera illuminati straordinariamente.

Sono stati pubblicati in tutte le città patriottici manifesti, e sono stati tenuti commemorazioni, cortei, pubblici concerti ed altre cerimonie pel conferimento di medaglie al valor civile o di medaglie commemorative ai militari reduci dalla Libia.

Sono state deposte corone ai monumenti dei fattori dell'unità nazionale, specialmente di Garibaldi, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Dovunque, le riviste militari passate dai comandanti dei presidii hanno dato luogo a manifestazioni di entusiasmo indescrivibile per le armi italiane impegnate nella guerra.

Anche le colonie italiane all'estero hanno festeggiato con patriottico slancio la ricorrenza dello Statuto.

*** A Napoli, alla rivista delle truppe assistevano in un recinto speciale i profughi italiani di Smirne che, con gentile pensiero, il comando della divisione ha disposto avessero potuto partecipare anch'essi alla festa della patria e dell'esercito. Infatti i nostri connazionali lasciato l'albergo degli emigranti dove erano alloggiati si sono recati in via Caracciolo. Quando nella folla si è diffusa la notizia della loro presenza, i cittadini hanno prorotto in un grido: « Viva i profughi di Smirne! — Viva l'Italia! ». E i profughi hanno risposto: « Viva Napoli! — Viva l'Italia! », sventolando i fazzoletti.

A Tripoli.

Si telegrafa da Tripoli, 2:

Ricorrendo la festa dello Statuto, la città è imbandierata e festante.

Le autorità civili e militari, la stampa, la colonia italiana, i notabili arabi ed israeliti e l'archimandrita si sono recati al palazzo del Governo, ove il governatore generale Caneva li ha ricevuti insieme col generale Ciancio.

Rendevano gli onori drappelli dell'84° e di ascari eritrei; suonava la musica del 40°.

Il governatore, offrendo lo champagne, ha alzato il calice inviando un reverente pensiero alle LL. MM. il Re e la Regina.

Ha pure pronunciato patriottiche parole il prefetto Menzinger.

Stasera gli edifici pubblici e privati sono splendidamente illuminati.

CRONACA ITALIANA

A S. M. il Re, ieri, alle ore 14, quale capo supremo dell'esercito e dell'armata, venne consegnata una medaglia coniata in suo onore. La consegna venne fatta da una Commissione composta degli onorevoli V. E.

Orlando, presidente del Comitato nazionale, Cao-Pinna, Antonio Vicini e avv. Ernesto Palica.

S. M. il Re, compiacendosi dell'omaggio e ammirando la bellezza artistica della medaglia, ha trattenuto lungamente la Commissione, pregandola di farsi interprete del suo gradimento presso gli altri membri del Comitato, cui ha corrisposto tanto slancio in ogni ordine di cittadini.

La medaglia presentata al Sovrano è in oro, di grande formato, ed è stata coniata in unico esemplare.

La medaglia è stata modellata con grande sentimento artistico dal comm. Ettore Ximenes ed incisa nello stabilimento del cav. M. Nelli di Firenze.

Oltre la medaglia, sono stati presentati al Sovrano venti grossi volumi contenenti tutte le schede di sottoscrizione e deliberazioni di parecchie migliaia di Consigli comunali, che inviarono la loro quota plaudendo con fervido slancio alla patriottica iniziativa.

Fra breve tutti gli atti del Comitato, insieme col modello in bronzo della medaglia, saranno depositati nel Museo nazionale del risorgimento che ha sede elle aule del Monumento a Vittorio Emanuele II.

Il Comitato venne promosso dagli onorevoli Alfredo Baccelli, Berlingeri, Cao Pinna, Celesia, Dell'Arenella, Fani, Niccolini, V. E. Orlando, E. Rossi, Zaccagnino e avv. Palica.

Ai promotori si associarono rapidamente, circa 400 tra senatori e deputati, costituendo il Comitato.

Il Comitato, messosi attivamente all'opera, raccolse un cospicuo numero di offerte da enti e privati cittadini, compresi molte migliaia di italiani residenti all'estero.

Fu quindi senza indugio coniata la medaglia d'onore che è stata consegnata a S. M. il Re fra il plauso generale.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri, alle ore 16, a palazzo Corsini, per assistere alla consueta adunanza annuale della R. Accademia dei Lincei.

Vennero ricevuti dal presidente on. Blaserna, dal vice presidente comm. on. D'Ovidio e dal corpo accademico.

La cerimonia si è svolta nella magnifica sala delle riunioni.

Erano presenti le rappresentanze del Consiglio di Stato, degli alti gradi dell'esercito e della marina, il prefetto, il sindaco, i professori Chiovenda, Manassei, Gorini, ecc.

Parlarono il prof. Blaserna e il prof. Millosevich che lesse una dotta relazione sull'operato dell'Accademia nel decorso anno.

I Sovrani, alle ore 17,30, lasciarono palazzo Corsini, acclamati dagli invitati e dalla folla nella via della Lungara.

S. M. il Re, ieri, ha ricevuto l'Ufficio dell'Istituto italiano di numismatica, presentato dal presidente, prof. Solinas.

Il Sovrano s'intrattenne sul programma della nuova istituzione della quale accettò la presidenza onoraria, e compiacendosi che l'Istituto abbia oramai trovato una sede degna per le sue adunanze, fece rilevare quanti tesori di monete classiche e medioevali aspettino in Roma e in molte parti di Italia di essere studiati e resi accessibili al pubblico.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma, riunitosi l'altro ieri sotto la presidenza del vice presidente professore Orrei, ha continuato a trattare delle modificazioni alla pianta organica del manicomio di Santa Maria della pietà riguardo all'abolizione dei posti di vice direttore, di due primari e di un assistente. La proposta venne approvata.

Alle 18,45 la seduta venne tolta; e così pure è chiusa la sessione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato questa sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

Varie proposte vennero aggiute all'ordine del giorno, fra le quali quella di un monumento a Giuseppe Verdi, di una lapide a ricordo di Mattia Montecchi e la ristampa del piano topografico di Roma pel nuovo regolamento edilizio.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — La Commissione centrale di soccorso per gli espulsi dalla Turchia continua a riunirsi quotidianamente sotto la presidenza di S. E. il conte Gallina.

Si è provveduto a fare approntare altri locali pel ricovero degli espulsi, ed altri ancora si stanno preparando.

Il servizio di avviamento al lavoro compiutamente organizzato funziona regolarmente, e già numerosi operai sono stati collocati, malgrado le difficoltà dipendenti dalla specialità delle occupazioni di quasi tutti gli espulsi.

Le offerte di occupazione per gli espulsi sono numerosissime e superano il numero totale dei connazionali ritornati dalla Turchia. Continua tuttavia con grande slancio l'offerta di occupazioni di cui si prende nota per le evenienze future. Si preordina quanto occorre per provvedere al rimpatrio degli indigenti.

*** La gara dei soccorsi si fa sempre più viva e confortante.

La Società elettrica Riviera Ponente si è dichiarata disposta ad assumere per i propri lavori dell'impianto idro-elettrico di San Dalmazzo Tenda fino a mille operai espulsi dalla Turchia.

Il Consiglio di amministrazione dell' Istituto di credito fondiario ha deliberato di elargire L. 5000.

Il comune di Bari ha deliberato di concorrere con L. 2500 ed ha concesso allo stesso scopo un fabbricato, ex lazzaretto, contenente circa 150 letti, dichiarando di essere disposto a procurare, occorrendo, altri locali.

La Deputazione provinciale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio di concorrere con L. 20.000.

*** L'ex deputato Weil-Weiss ha offerto L. 2000 per il filantropico scopo.

Per la flotta aerea. — La Colonia italiana di Montevideo sta raccogliendo i fondi per offrire un aeroplano per la flotta aerea ed ha aperto con grande successo una sottoscrizione a favore degli espulsi dalla Turchia.

*** Ieri, a Roma, nel pomeriggio ebbe luogo a Valle Giulia la festa pro-flotta aerea organizzata dall' Associazione artistica internazionale.

In una sala del palazzo delle Belle arti si è svolto uno spettacolo di varietà intramezzato da quadri plastici eseguiti da un gruppo di leggiadre signorine.

La festa non poteva riuscire migliore sotto ogni rapporto.

Servizio postale. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

I reclami sui servizi della posta, del telegrafo e del telefono che il pubblico e la stampa dirigono all'ufficio di vigilanza sui reclami recentemente istituiti presso il gabinetto del ministro, hanno corso, anche se raccomandati, in esenzione dalle tasse postali da qualsiasi località del Regno provengano.

Congresso forense. — Nella sala degli avvocati al palazzo di giustizia, ieri si è inaugurato, presenti le LL. EE. il presidente del Senato on. Manfredi, il ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario di Stato della pubblica istruzione on. Vicini, il presidente della federazione De Notter, il segretario Lusena, i presidenti dei Consigli degli avvocati e procuratori di Roma Lupacchioli e Clavarino, Martelli di Milano, Emprin di Torino, Muzzi di Napoli, il secondo congresso della Federazione italiana tra gli avvocati e procuratori d'Italia.

Parlarono il presidente del Consiglio dell'ordine, l'assessore municipale Bruchi, il presidente della Federazione nazionale e S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile. Chiuse la serie dei discorsi il segretario generale avv. Edgardo Lusena.

Nel pomeriggio il congresso iniziò i suoi lavori.

Una festa della filantropia. — A Genova, ieri, si è inaugurata in forma solenne, la nuova sede dell'Associazione genovese contro la tubercolosi, celebrando così ad un tempo con un'opera pietosa una festa della patria. Nella mattinata giunsero a Genova per assistere alla festa le LL. EE. i sottosegretari di Stato Falcioni e Cimati.

Alla stazione erano ad attenderli il prof. Poli, presidente della sezione genovese contro la tubercolosi, il rappresentante del prefetto ed altre autorità.

Gli onorevoli Falcioni e Cimati, salutati dai presenti, si sono diretti all'Hôtel Miramar.

Malgrado il tempo piovoso la città era in festa, insolitamente animata.

Alle 10, coll'intervento delle LL. EE. Falcioni e Cimati, degli onorevoli senatori Maragliano e Foà, dell'on. deputato Doria, del prefetto, del vicario capitolare, del presidente del Consorzio del porto comm. Ronco, dell'assessore anziano Palazzi, in rappresentanza del sindaco indisposto, di varie oltre autorità, di professori universitari, di medici e di numerose signore, ebbe luogo la cerimonia inaugurale dell'Istituto antitubercolare.

Parlarono il prof. Poli, il senatore Foà che furono vivamente applauditi.

Pronunziò poi un discorso di circostanza S. E. Falcioni, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

Per dimostrare l'interessamento del Governo annunciò l'elargizione di L. 5000 all'istituto e poi partecipò al presidente prof. Poli il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia, presentandogli le insegne, tra vive acclamazioni.

Parlò da ultimo l'assessore Palazzi portando il saluto in nome della città.

Quindi il presidente propose tra vive acclamazioni l'invio di telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, nonchè alla prima promotrice di questa opera signora Bigoni.

La cerimonia terminò alle 11,15, quindi gli onorevoli sottosegretari di Stato si recarono a visitare l'esposizione di belle arti e quindi si recarono all'Hôtel Miramare alla colazione offerta dalla presidenza dell'istituto.

Le LL. EE. Falcioni e Cimati, accompagnati dal prefetto, senatore Salvarezza, e dal prof. Poli, si recarono a San Martino d'Albaro a visitare l'ospizio dove sono raccolti i figli dei tubercolotici, ordinato secondo i più recenti sistemi profilattici, rimanendo ammirati del suo ordinamento. I due sottosegretari di Stato proseguirono poi per Portofino Kulm, ove è stato loro offerto un thè.

Alle 19, tornati in città, si recarono al pranzo offerto in loro onore dal prefetto con l'intervento dei senatori Cerruti, Maragliano, Rolandi Ricci, dei deputati Celesia, D'Oria, Parodi e Raggio e dalle principali autorità cittadine.

Dopo il banchetto le LL. EE. hanno assistito ad una conferenza tenuta dall'on. Fradeletto al teatro Carlo Felice.

Nelle riviste. — Elegantissima, accurata come sempre è uscita col fascicolo per il decorso maggio la pregiata rivista *La fotografia artistica*, di Torino.

Un testo scelto e interessante in lingua italiana e francese, intercalato da splendide illustrazioni in fototipia, nonchè due artistiche tavole fuori testo compongono il bellissimo fascicolo che fa onore sotto ogni rapporto all'arte libraria italiana.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società Veneziana, è partita da Madras per Massaua. — L'*Orseolo*, id., è partito da Suez per Porto Said e Venezia. — Il *Dandolo*, id., è partito da Colombo per Calcutta. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — L'*Orseolo*, della Società Veneziana, è partito da Porto Said per Catania. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è partito da Colombo per Calcutta. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Venezia per Calcutta. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Taormina*, id., ha proseguito da Napoli per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Consolato generale di Germania ha ricevuto notizia che è stata accordata la nazionalità turca a trentacinque individui che avevano la nazionalità italiana, trenta dei quali israeliti.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si annuncia da fonte sicura che la Russia e la Turchia cominceranno prossimamente negoziati circa le ferrovie del mar Nero, relativamente alle quali è stato concluso, come è noto, un trattato tra la Porta e la Regia delle ferrovie.

ATENE, 1. — *Camera dei deputati.* — Viene eletto presidente della Camera con 125 voti su 148 votanti Tsirinokos, ministeriale.

Su domanda di Venizelos la Camera si proroga al 14 ottobre. Il Governo si riserva il diritto di convocarla più presto se lo giudicherà utile.

Kaktivan è stato nominato ministro della giustizia.

PARIGI, 1. — La Regina Guglielmina d'Olanda e il principe Consorte sono giunti alle 4,14 pom., ricevuti alla stazione del Bois de Boulogne del presidente della Repubblica.

Lungo tutto il percorso dalla stazione al Ministero degli esteri, ove la Regina e il principe sono discesi, si addensava una grande folla che ha vivamente acclamato la Regina.

MALTA, 1. — Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill si è imbarcato sulla controtorpediniera *Kennett*, ed ha assistito alle manovre delle flottiglia di torpediniere coi sottomarini. Il tempo era cattivo.

Churchill ha dovuto rientrare nel porto per riprendere il mare sull'incrociatore *Cornwallis*, che, rientrando nel porto, è stato improvvisamente attaccato da tre sottomarini.

Churchill ha fatto poi una ispezione al deposito delle torpediniere.

Il primo ministro Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Churchill hanno offerto un pranzo sullo yacht *Enchantress* alle autorità civili e militari.

Lord Kitchener, probabilmente stanco per le lunghe conferenze coi ministri, non assisteva al pranzo.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Francesco Kossuth presenta a nome dei gruppi di opposizione proposte riguardanti la riforma elettorale e la riforma militare.

Egli dice che tutta la nazione desidera l'incremento dell'esercito,

ma, che deve essere tutelata l'attuale situazione giuridica dell'Ungheria e devono venire soddisfatti i desideri della nazione. L'opposizione vuole la pace; è venuto il tempo di togliere di mezzo le cause che inceppano il regolare andamento delle discussioni della Camera.

Quindi l'oratore legge i punti fondamentali della riforma elettorale: questa si basa sul censo e la cultura. Si invita il Governo ad attuare pienamente le leggi scolastiche, il che è interesse della nazionalità ungherese. Esamina le singole categorie degli elettori, per le quali viene precisato il numero degli elettori in 2.400.000. L'opposizione desidera anche garantire la sincerità delle elezioni; ottenuta questa sincerità cesserà ogni ostruzionismo.

Per quanto riguarda la riforma militare, l'opposizione non è contraria alla sua approvazione in via provvisoria, purchè rientrino in vigore la ferma biennale e gli altri punti salienti.

Il presidente del Consiglio Lukacs dice che la situazione presente non gli consente di precisare subito il suo punto di vista. Egli però darà in brevissimo tempo la sua risposta, in merito alla proposta di Kossuth.

Rileva però che la Camera ha ancora da sbrigare importantissimi compiti e si deve perciò evitare tutto quello che possa ostacolarne l'attività.

Quindi si continua la discussione generale del disegno di legge militare.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica e la signora Fallières hanno dato questa sera un pranzo in onore della Regina d'Olanda e del principe Enrico.

I Sovrani sono giunti all'Eliseo alle ore 7,30 in carrozze di gala. Gli onori erano resi da un battaglione di fanteria. La Regina portava un abito di seta bianca, guarnito di perle, d'oro e d'argento, e un diadema di brillanti. Il principe era in tenuta di generale col gran cordone della Legione d'onore.

Il presidente e la signora Fallières hanno ricevuto i Sovrani e li hanno condotti nel grande salone dorato, ove erano riuniti i commensali.

Dopo le presentazioni è stato servito il pranzo nella grande sala delle feste.

Nella sala, scintillante, con la tavola a ferro di cavallo in mezzo a rose e a garofani, la Regina ed il principe hanno preso posto l'una accanto all'altro, circondati dal presidente e dalla signora Fallières.

Tra i commensali si notavano i personaggi del seguito dei Sovrani, Loubet e la sua signora, i membri del corpo diplomatico, i presidenti e gli uffici di presidenza delle due Camere, i membri del Governo, le principali notabilità della politica, della giustizia, dell'esercito, dell'Università, del commercio e della stampa.

La musica della guardia repubblicana ha suonato durante il banchetto.

VIENNA, 1. — Il Re, la Regina e i Principi di Bulgaria sono giunti alle 3 pom., ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Arciduca Francesco Ferdinando, dall'Arciduchessa Maria Annunziata, dagli altri Arciduchi presenti a Vienna, dai Principi Filippo Leopoldo e Augusto Leopoldo e dalle principali autorità civili e militari.

I Sovrani si sono scambiati saluti molto cordiali. Dopo aver passata in rivista la compagnia d'onore le LL. MM. si sono recate in vettura scoperta alla Hoffburg, calorosamente acclamati dal pubblico.

L'Imperatore Francesco Giuseppe era di buonissimo aspetto.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Camera ha approvato un progetto di legge che autorizza il Governo ad applicare, finchè non sia approvato il bilancio dell'esercizio in corso, a datare dal 14 marzo, il bilancio dell'esercizio precedente. Tale bilancio era già in vigore mediante varie leggi provvisorie.

TUNISI, 1. — Il primo ministro Asquith ed il primo lord dell'ammiragliato Churchill sono attesi lunedì prossimo a Biserta.

COSTANTINOPOLI, 1. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le soprattasse a profitto della prefettura della città di Costantinopoli, decretate con ordinanze ministeriali.

Il ministro Talaat risponde alle critiche mosse all'ordinanza come contraria alla Costituzione, la quale permette una legge provvisoria soltanto se il paese si trovi in pericolo.

Egli dichiara che le soprattasse erano indispensabili, perchè alla fine di questo mese la prefettura di Costantinopoli non avrebbe potuto pagare gli stipendi ai funzionari nè i contributi alle compagnie del gas e delle acque. La questione si riannoda quindi col regolare andamento della vita della capitale, che è anche più preziosa di quella delle altre città.

La Camera ritiene sufficienti le spiegazioni del ministro e rinvia il progetto alla Commissione.

Si inizia quindi la discussione della legge provvisoria che concede al Governo il diritto di impedire le riunioni nelle vie pubbliche.

Gli armeni ed i bulgari combattono vivamente la legge, come una misura reazionaria e tale da favorire le organizzazioni segrete.

Un deputato dell'accordo liberale, mentre parla contro la legge, viene interrotto violentemente perchè deplora che al momento del bombardamento dei Dardanelli nessuna riunione pubblica potè tenersi nella capitale.

Si termina la discussione del progetto in prima lettura.

PIETROBURGO, 1. — Si è aperta l'Esposizione internazionale dei pompieri.

SANTIAGO DI CUBA, 1. — Ieri, a Mayala, vicino a Palma, nella provincia di Oriente, le truppe cubane hanno sconfitto i ribelli. Centoventi insorti e diciotto donne che accampavano con essi sono stati uccisi. L'artiglieria da campagna ha avuto nel combattimento una parte principale.

VIENNA, 1. — I Sovrani di Bulgaria sono stati ricevuti alla Hofburg dal gran mastro di Corte, Montenuovo, e dal gran mastro delle cerimonie, Cholonievski. Quindi le arciduchesse Bianca, Clotilde ed Isabella e la duchessa di Hohenberg hanno salutato gli ospiti.

Dopo la presentazione degli alti funzionari di Stato e della Corte i Sovrani bulgari si sono ritirati nei loro appartamenti. Poco dopo gli ospiti hanno fatto visita all'Imperatore.

Stasera alle ore 6 ha avuto luogo un pranzo di famiglia nell'appartamento di Alessandro. Nello stesso tempo ha avuto luogo il pranzo per i seguiti.

Dopo il pranzo i Sovrani bulgari ed i principi hanno assistito ad una rappresentazione di gala nel Teatro dell'opera di Corte.

Indi è stato dato loro un ricevimento nel palazzo dell'arciduca Federico.

STOCCOLMA, 1. — Alla presenza del Re, del Principe ereditario e degli altri Principi, è stato inaugurato lo Stadio, ove si svolgeranno le gare olimpiche.

COPENAGHEN, 1. — Questa sera sono partiti il Re di Grecia e il principe Christophoros.

PARIGI, 1. — Al pranzo che ha avuto luogo questa sera all'Eliseo, il presidente Fallières ha pronunziato un brindisi.

Egli ha detto che sperava che la visita dei Sovrani di Olanda consoliderà le cordiali relazioni tra la Francia e l'Olanda. Ha ricordato le calorose dimostrazioni di simpatia del popolo francese verso la Regina e il suo bel paese.

La Francia, dice il presidente, si compiace di salutare nella Regina la terra d'Olanda, che è giustamente gelosa della sua indipendenza, del magnifico sviluppo della sua potenza economica e che è in pari tempo una delle grandi patrie delle manifestazioni del pensiero: la scienza e l'arte.

Il presidente termina bevendo alla salute della Regina e della famiglia reale; alla gloria e alla prosperità dell'Olanda.

La Regina Guglielmina, rispondendo alle parole del presidente, dichiara che la relazione fra i due paesi basate sull'affinità delle inclinazioni e dell'interesse sono pegno che tali vincoli di amicizia potranno sempre più essere rinsaldati nell'avvenire.

Ricorda che la civiltà francese trova sempre ferventi adepti nel

Paesi Bassi. Quanto alla Regina, ella è fiera del sangue francese che scorre nelle sue vene e del fatto che il nome della sua razza si ricolleghi alla Francia.

La Regina dice quanto sia commossa dall'accoglienza fattale dal popolo di Parigi e termina bevendo alla salute del presidente Fallières e alla gloria e alla prosperità della Francia.

Il pranzo è terminato alle ore 9.

Lasciando la sala delle feste la Regina, il principe, il presidente e la signora Fallières si sono recati nel salone dorato ove è stato servito il caffè. Alle 10 il presidente e i Sovrani hanno lasciato l'Eliseo e si sono recati allo spettacolo di gala all'Opera.

BELGRADO, 1. — *Scupstina.* — Rispondendo ad una interpellanza del capo del partito progressista Toyan Novacovic, il presidente del Consiglio Milovanovic dichiara che nella aggressione degli albanesi avvenuta il 29 maggio, alla quale prese parte la gendarmeria turca, rimasero effettivamente uccisi tre soldati di guardia al confine.

Il Governo serbo perciò ha ordinato uno spostamento di truppe per meglio proteggere il confine serbo ed ha chiesto soddisfazione alla Porta per l'uccisione dei soldati serbi.

Riguardo alla ferrovia del Danubio all'Adriatico, Milovanovic ha dichiarato di aver fatto passi presso la Porta affinchè venga tosto iniziata la costruzione del tronco della ferrovia, che passa un territorio turco.

PARIGI, 1. — L'*Echo de Paris* ha da Malta:

Corre qui voce che le flottiglie delle torpediniere e dei sottomarini saranno raddoppiate o triplicate.

COSTANTINOPOLI, 1. — Essendosi manifestati gravi dissensi tra i delegati turchi ed i delegati persiani, circa la delimitazione della zona di frontiera in questione, si teme che i negoziati vengano sospesi. In tale caso la divergenza verrà sottoposta al tribunale arbitrale dell'Aia.

VIENNA, 2. — La famiglia reale di Bulgaria ha fatto stamane visita ai membri della famiglia imperiale. A mezzogiorno ha partecipato ad un pranzo offertole dall'arciduca Francesco Ferdinando e dalla duchessa di Hohenberg, al quale hanno assistito anche il ministro degli esteri, Berchtold, ed il presidente del Consiglio e ministro degli esteri bulgaro, Guechow. Gli ospiti bulgari sono ovunque oggetto di manifestazioni di simpatia.

Nel pomeriggio la Regina di Bulgaria ha fatto una visita durata mezz'ora alla contessa Berchtold.

Stasera vi è stato a Schoenbrun un pranzo di gala, al quale hanno assistito l'Imperatore, i Sovrani di Bulgaria, i due principi bulgari, i membri della famiglia imperiale e della Casa di Coburgo, il ministro degli esteri, Berchtold, il ministro degli esteri bulgaro, Guechow, i dignitari della Corte e dello Stato, il ministro bulgaro a Vienna, Salabachow, ed il ministro austro-ungarico a Sofia, Tarnowski.

L'Imperatore era seduto fra il Re e la Regina.

L'Imperatore ed il Re di Bulgaria hanno scambiato brindisi cordiali.

Ha seguito il pranzo un concerto dato dalla « Wiener Maennergesangverein ».

SOFIA, 2. — Al pranzo di gala a Schoenbrunn, l'imperatore ha fatto il seguente brindisi:

Provo vivo piacere nell'augurare il benvenuto alle VV. MM. ed alle LL. AA. RR. il principe ereditario ed il principe Cirillo. Fra qualche settimane, Sire, saranno passati venticinque anni dal giorno nel quale la provvidenza ha affidato alla M. V. le sorti della Bulgaria.

Seguendo gli avvenimenti politici con saggezza e moderazione, V. M. ha conservato al suo popolo i benefici della pace, ed ha in pari tempo potentemente contribuito alla prosperità in continuo progresso del suo paese.

I miei voti più caldi accompagnano lo sviluppo pacifico della Bulgaria, che, grazie all'alta saggezza della M. V., forma nei balcani un elemento di ordine e di tranquillità.

Lieto di poter considerare la presenza fra noi delle MM. VV. e delle VV. AA. RR. come nuovo pegno delle eccellenti relazioni che esistono tra i nostri Stati, alzo il mio bicchiere in onore delle Maestà Vostre e di tutta la famiglia reale.

Il Re di Bulgaria ha così risposto:

« Sire! I graziosi auguri di benvenuto che Vostra Maestà Imperiale e Reale apostolica ci ha ora rivolti mi toccano nel modo più vivo e ne esprimo a V. M. a mio nome, ed a nome della Regina e dei miei figli, la mia sincera riconoscenza.

L'interesse simpatico che V. M. ha continuamente portato all'opera che la Provvidenza mi ha confidato ed allo sviluppo del mio paese, interesse di cui le parole di V. M. mi danno un nuovo e prezioso attestato, mi rendeva un gradito onore di venire ad esprimere a V. M. come Sovrano sul punto di compiere i miei venticinque anni di Regno, i miei ringraziamenti e la mia gratitudine.

È con particolare soddisfazione che compio oggi questo dovere, e vi veggo al tempo stesso un'occasione di rilevare i sentimenti che mi animano verso l'Augusta persona della M. V., alle quale il suo lungo e storico Regno ha acquistato i più alti diritti alla ammirazione ed al rispetto dell'Europa intera.

Lieto quanto V. M., Sire, di considerare questi istanti memorabili come un pegno di più delle eccellenti relazioni esistenti tra i nostri due Stati, alzo il mio bicchiere in onore di V. M. e di tutta la Famiglia Imperiale ».

BRUXELLES, 2. — Oggi hanno luogo in tutto il Regno le elezioni legislative per il rinnovamento completo della Camera e del Senato, in seguito al recente scioglimento.

Importanti misure d'ordine sono state prese a Bruxelles. Si annunzia il richiamo in servizio di tre classi della milizia.

BISERTA, 2. — Il vapore *Bienhoa* ha imbarcato oggi il secondo battaglione del quarto zuavi, comandante Garnie, destinato a Susa, ove sostituirà il 1° battaglione del 4° tiragliatori destinato a Casablanca.

LONDRA, 2. — I minatori di due altri pozzi della regione mineraria del Midland si sono messi in isciopero, in seguito alla sentenza arbitrale emessa relativamente al salario minimo.

BREMA, 2. — L'aviatore Buchsteetter è precipitato insieme con il suo passeggero tenente Stille. Ambedue sono rimasti morti.

WETZLAR, 2. — Il ministro della guerra britannico, lord Haldane, è ripartito per l'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 2. — In seguito ai passi fatti dall'Ambasciata di Francia per l'incidente del *Caucase*, la Porta ha ordinato una minuziosa inchiesta ed ha promesso di prendere i provvedimenti del caso secondo il risultato.

Un incendio scoppiato a Pera ha distrutto venticinque case nel quartiere di Koumbaradje.

LONDRA, 2. — Le associazioni operaie e di assistenza italiane in Londra festeggieranno la ricorrenza dello Statuto con un banchetto che avrà luogo alla sede della Società cooperativa dei camerieri e personale d'albergo.

Al banchetto parteciperanno le rappresentanze dell'Ambasciata e del Consolato e molte distinte personalità della colonia italiana.

La riunione avrà principio alla mezzanotte di oggi, per dare tempo ai camerieri ed alle altre categorie di personale d'albergo che intendono parteciparvi di intervenire dopo la chiusura degli esercizi pubblici.

BRUXELLES, 2. — Da informazioni di fonte ufficiosa si apprende che i risultati delle elezioni, noti alle 10 di stasera, fanno prevedere che la maggioranza cattolica sarà da sei a dodici voti.

BRUXELLES, 2. — Secondo le notizie sulle elezioni finora pervenute al Ministero dell'interno i cattolici guadagnano un seggio a Courtray, un seggio a Tougres, un seggio ad Hasselt, un seggio a Nivelles, uno ad Huy.

Il Governo avrebbe pertanto una maggioranza di 16 voti.

Secondo le notizie che si hanno attualmente circa le elezioni a Bruxelles, i cattolici avrebbero ottenuto 12 seggi, mentre contavano su 11. Ciò porterebbe a 18 voti la maggioranza del Governo.

BUDAPEST, 3. — Il presidente del Consiglio, Lukacs, ha diretto a Kossuth una lettera nella quale risponde alle proposte dell'opposizione della Camera circa la questione della riforma militare e della riforma elettorale.

Quanto ai progetti militari, il Governo non può fare modificazioni oltre quelle già fatte. La soluzione provvisoria per quattro o cinque anni proposta dall'opposizione è assolutamente inaccettabile.

Quanto alla riforma elettorale, il presidente del Consiglio respinge con una lunga motivazione le proposte dell'opposizione, le quali aumenterebbero il numero degli elettori da 1.200.000 a 2.900.000. Un aumento così enorme non potrebbe assicurare una calma evoluzione della vita nazionale.

Il presidente del Consiglio formula le seguenti proposte: il Governo presenterà in autunno un progetto elettorale basato sul principio del suffragio universale uguale e diretto, ma con le restrizioni imposte dall'interesse dello Stato. La riforma si baserà sul censo e sulla cultura; soltanto nei casi in cui la coltura risulti inferiore a quella richiesta, si ricorrerà sussidiariamente al censo e alle imposte. Saranno prese tutte le misure per assicurare la sincerità delle elezioni; le nuove circoscrizioni elettorali saranno formate secondo l'interesse nazionale dello Stato, pur considerando l'importanza economica e intellettuale della città.

In cambio di ciò i partiti dell'opposizione dovrebbero impegnarsi a fare approvare la riforma militare nel più breve termine affinchè essa possa entrare in vigore al primo febbraio 1913. Una legge speciale sul reclutamento stabilirebbe il contingente per il corrente anno in 136.000 uomini.

Alcuni vantaggi previsti nella riforma stessa verrebbero immediatamente realizzati.

Infine il Governo si riserva di procedere alla revisione del regolamento della Camera.

Lukacs conclude dicendo che il punto di vista del Governo è irrevocabile e prega Kossuth di fare approvare tali proposte dell'opposizione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

2 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	753.55
Termometro centigrado al nord	23.0
Tensione del vapore, in mm.	9.27
Umidità relativa, in centesimi	44
Vento, direzione	W
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	—
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.1
Temperatura minima	16.4
Pioggia in mm.	1.2

2 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 761 sulla Grecia, penisola balcanica e Russia meridionale, minima di 748 sulla Manica; massimo secondario di 760 sulla Spagna, minimo secondario di 750 sulla Baviera.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 7 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura prevalentemente diminuita al nord, centro e Sardegna, aumentata altrove; pioggie al nord, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna; qualche temporale in Lombardia.

Barometro: massimo a 759 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 752 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti meridionali; cielo vario al centro, sud e isole, nuvoloso al nord con pioggie e temporali; alto e medio Tirreno ed alto Adriatico *mossi* od agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 26 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	20 0	13 3
Genova	coperto	agitato	19 2	14 5
Spezia	coperto	mosso	18 8	14 7
Cuneo	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Torino	piovoso	—	15 3	9 4
Alessandria	3/4 coperto	—	23 5	13 7
Novara	coperto	—	20 1	11 9
Domodossola	piovoso	—	15 5	9 6
Pavia	3/4 coperto	—	24 0	12 9
Milano	coperto	—	23 5	13 4
Como	piovoso	—	19 2	12 8
Sondrio	coperto	—	19 0	11 9
Bergamo	coperto	—	18 8	10 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	24 8	14 6
Mantova	1/4 coperto	—	24 0	12 0
Verona	coperto	—	23 3	15 1
Belluno	piovoso	—	17 6	10 9
Udine	piovoso	—	20 5	13 8
Treviso	coperto	—	22 0	14 2
Venezia	piovoso	calmo	21 0	14 4
Padova	coperto	—	22 2	14 7
Rovigo	coperto	—	23 8	14 0
Piacenza	1/4 coperto	—	22 8	13 6
Parma	1/2 coperto	—	22 5	14 0
Reggio Emilia	coperto	—	22 5	14 0
Modena	3/4 coperto	—	22 7	14 2
Ferrara	3/4 coperto	—	23 1	13 8
Bologna	coperto	—	23 2	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	23 2	13 4
Pesaro	coperto	calmo	22 0	15 0
Ancona	coperto	calmo	21 6	16 9
Urbino	coperto	—	21 6	13 5
Macerata	1/2 coperto	—	21 5	14 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	20 0	11 8
Camerino	coperto	—	21 0	13 0
Lucca	piovoso	—	22 6	14 0
Pisa	piovoso	—	23 2	13 2
Livorno	piovoso	calmo	22 5	14 0
Firenze	coperto	—	24 6	13 7
Arezzo	piovoso	—	23 0	12 6
Siena	1/2 coperto	—	20 6	12 0
Grosseto	3/4 coperto	—	22 5	13 5
Roma	3/4 coperto	—	24 3	16 4
Teramo	1/2 coperto	—	23 3	13 3
Chieti	coperto	—	21 8	13 4
Aquila	3/4 coperto	—	20 6	12 9
Agnone	coperto	—	21 3	12 0
Foggia	1/2 coperto	—	28 1	15 8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	21 6	16 0
Lecce	1/4 coperto	—	25 0	11 4
Caserta	3/4 coperto	—	25 6	13 6
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	15 2
Benevento	3/4 coperto	—	25 1	11 9
Avellino	1/4 coperto	—	23 0	9 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	25 0	13 3
Cosenza	1/4 coperto	—	28 5	12 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 4	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	26 3	14 0
Palermo	sereno	calmo	23 6	14 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 0	15 8
Caltanissetta	coperto	—	21 0	17 7
Messina	1/2 coperto	calmo	24 0	17 5
Catania	coperto	calmo	23 4	17 1
Siracusa	coperto	mosso	26 5	16 3
Cagliari	sereno	calmo	25 0	12 0
Sassari	piovoso	—	23 6	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.